ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA LUCA GHINI"

sede: SCUOLA PRIMARIA via Bonafede 95 - 00172 Roma (RM)

Internet: www.iclucaghini.edu.it - E-Mail: rmic8ey00g@istruzione.it

3

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

DATA: 25 / 02 / 2022

Firmato da: Dirigente Scolastico
Prof. ZICHELLA CARLO
IC Via LUCA GHINI
21/04/2022 11:00:37

IL DATORE DI LAVORO : DIRIGENTE SCOLASTICO _____

(Prof. CARLO ZICHELLA)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____

(Ing. FRANCESCO DE MATTEIS)

IL MEDICO COMPETENTE _____

(Dott.ssa MANUELA CIARROCCA)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA _____

PREMESSA

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81,** "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".
  Testo coordinato con:
  - **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **Legge 2 agosto 2008, n. 129**;
  - **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito, con modificazioni, dalla **Legge 6 agosto 2008, n. 133**;
  - **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **Legge 27 febbraio 2009, n. 14**;
  - **Legge 18 giugno 2009, n. 69**;
  - **Legge 7 luglio 2009, n. 88**;
  - **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
  - **Legge 26 febbraio 2010, n. 25**;
  - **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**.
  - **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
  - **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
  - **L. 4 giugno 2010, n. 96.**

- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".
Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

Introduzione

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.
Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.
Per prevenire tale situazione è previsto il presente Piano di Emergenza.

Significato

Si intende per "Piano di Emergenza" la pianificazione delle procedure da seguire per prevenire, attenuare ed affrontare le emergenze individuali o collettive.
Il piano di emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.
Il piano di emergenza deve essere aggiornato ogni qualvolta si modifichino in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale	**ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA LUCA GHINI"**
Indirizzo	**SCUOLA PRIMARIA via Bonafede 95**
CAP	**00172**
Città	**Roma (RM)**
Internet	**www.iclucaghini.edu.it**
E-mail	**rmic8ey00g@istruzione.it**
Codice Fiscale	**97713020580**

Datore di Lavoro

Nominativo	**Prof. CARLO ZICHELLA**
Qualifica	**Dirigente Scolastico**

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome: **Ing. FRANCESCO DE MATTEIS**

Medico Competente:

Nome e Cognome: **Dott.ssa MANUELA CIARROCCA**

Dirigente:

Nome e Cognome: **ANGELA COLAIACOMO**
Qualifica: **docente**

Preposto:

Nome e Cognome: **PATRIZIA BUZZI**
Qualifica: **docente**

Coordinatore dell'evacuazione:

Nome e Cognome: **ANGELA COLAIACOMO**
Qualifica: **docente**

Addetto interruzione corrente elettrica e gas:

Nome e Cognome: **STEFANIA DEMURO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto al registro delle manutenzioni periodiche antincendio:

Nome e Cognome: **PATRIZIA BUZZI**
Qualifica: **docente**

Addetto al registro delle presenze del personale:

Nome e Cognome: **ANGELA COLAIACOMO**
Qualifica: **docente**

Addetto all'apertura dei cancelli esterni:

Nome e Cognome: **STEFANIA DEMURO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:

Nome e Cognome: **MARIA GIOVANNA CAMBREA**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:

Nome e Cognome: **STEFANIA DEMURO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:

Nome e Cognome: **MARIA TAMBURRANO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto alla verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso:

Nome e Cognome: **EMANUELA MASSIMI**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:

Nome e Cognome: **MARIA GIOVANNA CAMBREA**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:

Nome e Cognome: **STEFANIA DEMURO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:

Nome e Cognome: **MARIA TAMBURRANO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetto diversamente abili classe:

Nome e Cognome: **FORTURA CASILLO**
Qualifica: **docente sostegno**

Addetto diversamente abili classe:

Nome e Cognome: **MARIA GIOVANNA CAMBREA**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di Antincendio ed Emergenze:

Nome e Cognome: **PATRIZIA BUZZI**
Qualifica: **docente**

Nome e Cognome: **ANGELA COLAIACOMO**
Qualifica: **docente**

Nome e Cognome: **STEFANIA DEMURO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Nome e Cognome: **EMANUELA MASSIMI**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Addetti al Servizio di Primo Soccorso ed Emergenze:

Nome e Cognome: **PATRIZIA BUZZI**
Qualifica: **docente**

Nome e Cognome: **ANGELA COLAIACOMO**
Qualifica: **docente**

Nome e Cognome: **STEFANIA DEMURO**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

Nome e Cognome: **EMANUELA MASSIMI**
Qualifica: **collaboratore scolastico**

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro dell'azienda in oggetto per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

Istituto

L'istituto scolastico è composto da:
piano terra = mensa, teatro, palestra al momento interdetta, aule, centrale termica
primo piano = aule laboratiori, abitazione ex custode
terrazzi

Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile considerato.

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle tavole grafiche allegate al presente piano.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono riportati nelle planimetrie che fanno parte del presente piano.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

Accesso dei MEZZI di SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dettagliata dei mezzi e degli impianti antincendio presenti nei luoghi di lavoro

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

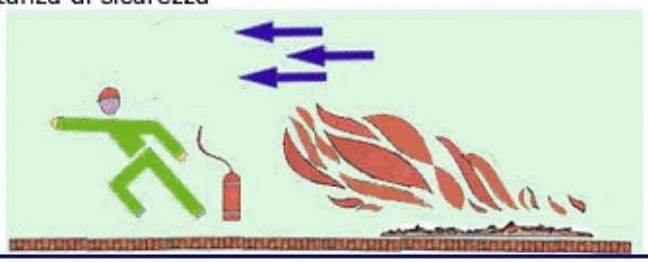
Estintori a polvere

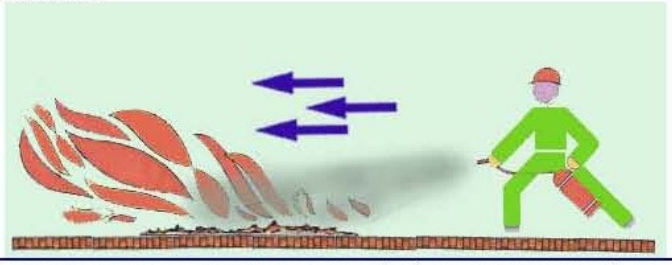
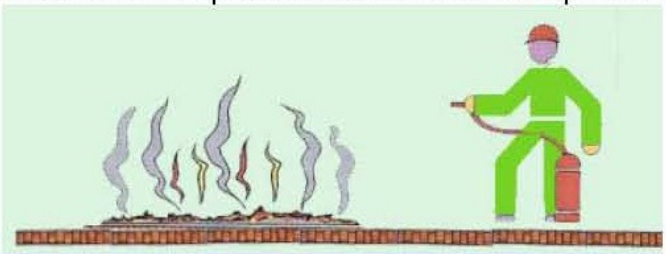
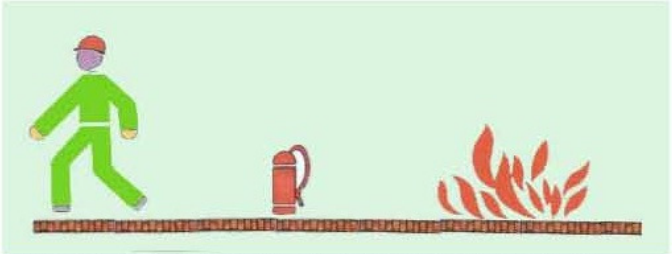
In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.
Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:
- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l’opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Descrizione	Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante polvere come sostanza estinguente ed impiegato per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C)	
Precauzioni di utilizzo	Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso	
	Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)	
	Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)	
	Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica	
	Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione	
	Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza	
Istruzioni d'uso	Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore	
	Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro	
	Rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella	
	Prima dell'utilizzo, agitare l'estintore al fine di evitare che la polvere si raggrumi e renda il dispositivo poco efficiente	
	Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e premere a fondo la leva di comando; orientare con l'altra mano il tubo flessibile alla base della fiamma	
	Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza 	

Istruzioni d'uso	Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore 
	Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro
	Erogare con precisione e senza sprechi
	Dirigere il getto al punto di origine delle fiamme, esercitando una azione di estinzione a ventaglio in orizzontale e verso la base delle fiamme per coprire maggiore superficie
	Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme
	Non dirigere mai il getto contro le persone
	Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme
	Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili
	Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento 
	Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato utilizzare un altro estintore
	Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle 
	Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio
	Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale

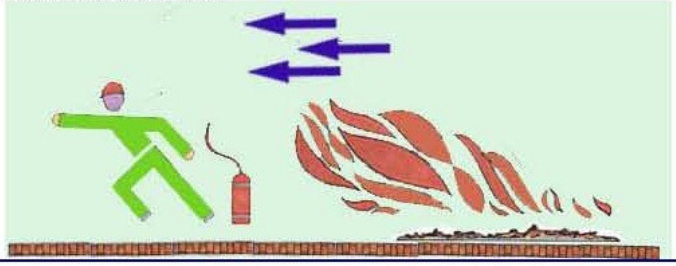
Estintori a CO2

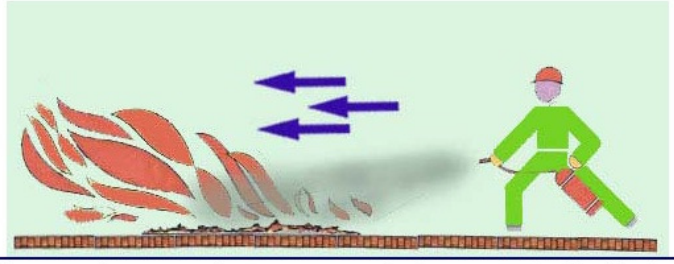
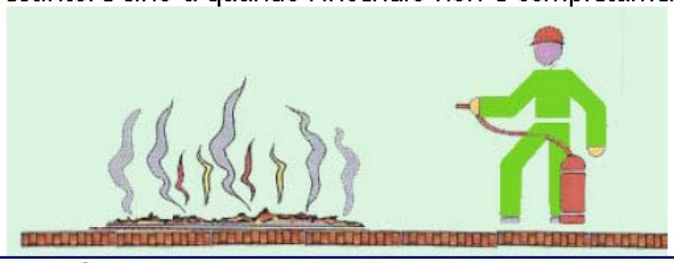
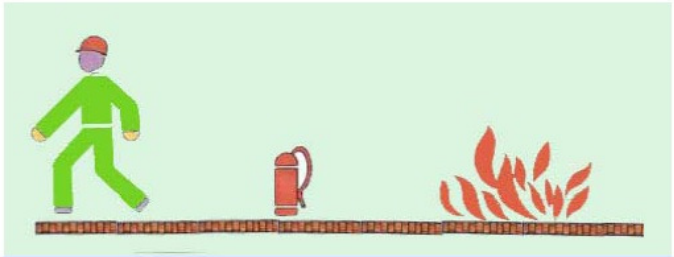
In azienda sono presenti estintori a CO_2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a "CO_2" è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a "CO_2" si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica ($C0_2$) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Descrizione	Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante l'anidride carbonica (CO_2) come sostanza estinguente ed impiegato, in prevalenza, per lo spegnimento di incendi generati da apparecchiature elettriche	
Precauzioni di utilizzo	Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso	
	Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)	
	Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)	
	Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica	
	Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione	
	Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza	
Istruzioni d'uso	Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore	
	Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro	
	Rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella	
	Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e sostenerlo con l'altra mano dalla base per migliorarne la presa; indirizzare il cono erogatore verso il fuoco e premere a fondo la leva di comando	
	Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza 	

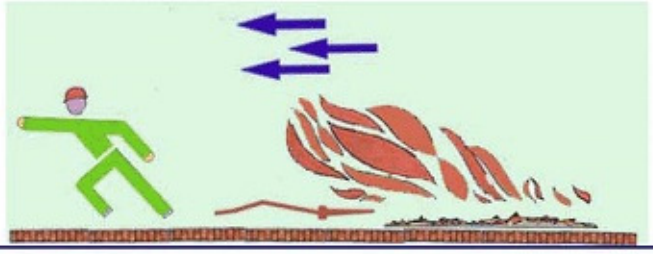
Istruzioni d'uso	Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore 
	Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro
	Erogare con precisione e senza sprechi
	Dirigere il getto dell'estinguente il più vicino possibile al fuoco, prima ai bordi delle fiamme, poi davanti e sopra
	Utilizzare questo tipo di estintore, prevalentemente, su incendi di piccole proporzioni generati da apparecchiature elettriche
	Nel caso di utilizzo dell'estintore in incendi di classe A (legno, ecc.) con presenza di braci, dopo l'azione di estinzione è possibile la ricomparsa delle fiamme
	Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme
	Non indirizzare l'agente estinguente verso persone e non respirarne i vapori
	Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme
	Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili
	Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento 
	Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato utilizzare un altro estintore
	Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle 
	Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio
	Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale

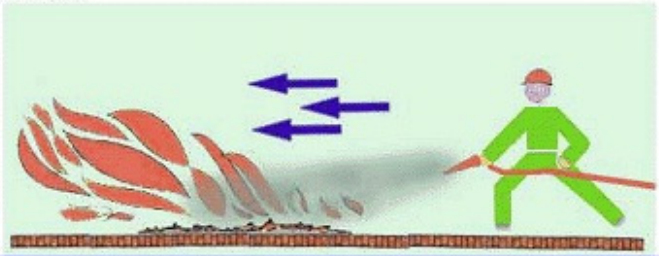
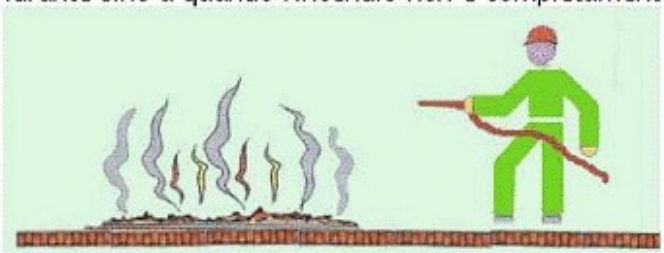
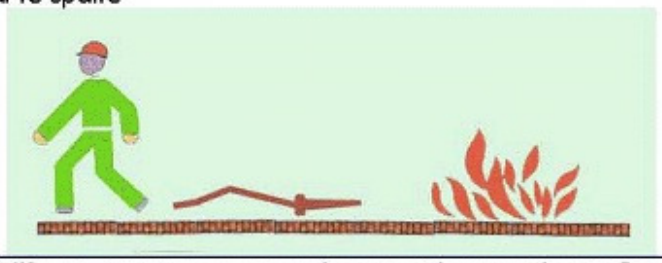
Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di 20 metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

Descrizione	Utilizzo di dispositivo di protezione incendio, collegato ad rete di alimentazione idrica, costituito da valvola di intercettazione, tubazione flessibile, lancia erogatrice e cassetta di contenimento
Precauzioni di utilizzo	Non utilizzare l'idrante in modo improprio, in quanto un tale impiego potrebbe risultare pericoloso
	Utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)
	Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)
	Non utilizzare l'idrante su quadri o apparecchiature elettriche sotto tensione
	Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione
	Dopo il suo utilizzo, riporre l'idrante nell'apposita cassetta di contenimento
	Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli idranti a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza
Istruzioni d'uso	Intervenire con l'idrante solo dopo aver tolto la tensione dagli impianti e dalle apparecchiature elettriche
	Aprire la portella o rompere la protezione di plastica safe-crash della cassetta di contenimento; successivamente estrarre la manichetta arrotolata (tubazione flessibile) e prepararsi a lanciarla
	Effettuare il lancio della manichetta in modo che la stessa rotolando si distenda interamente e senza pieghe
	Collegare la manichetta all'idrante e alla lancia erogatrice, ricordando che questa procedura va realizzata con due operatori
	Mentre un operatore apre la valvola di intercettazione dell'idrante, l'altro operatore deve afferrare con determinazione la lancia erogatrice ed aggredire le fiamme
	Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza 

Istruzioni d'uso	Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'idrante 
	Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro
	Non dirigere mai il getto contro le persone
	Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme
	Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili
	Utilizzare l'idrante sino a quando l'incendio non è completamente spento 
	Continuare ad utilizzare l'idrante fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle 
	Alla fine dell'operazione, non raccogliere mai la manichetta flessibile con i due capi opposti, ma procedere come segue: piegare prima in due la manichetta, poi arrotolarla tenendo i due capi all'esterno. Tale modalità di raccolta consentirà un successivo rapido srotolamento
	Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

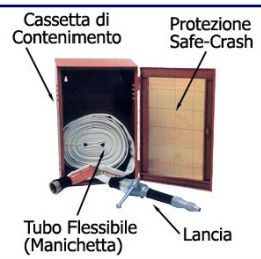
Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.
I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

MANUTENZIONE MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

Manutenzione di ESTINTORE A POLVERE

<table>
<tr><td>Descrizione</td><td>Manutenzione, controllo e verifica di estintori di varia capacità ed utilizzanti diverse sostanze estinguenti, impiegati per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C) e da apparecchiature elettriche</td><td>
</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="5">Interventi di manutenzione e controllo</td><td colspan="2">Dopo avere utilizzato l'estintore, anche parzialmente, affidare il dispositivo a personale competente e qualificato, per la sua ricarica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'estintore sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'attività di revisione e di sostituzione della carica estinguente del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:
<table>
<tr><th>TIPO</th><th>DURATA</th></tr>
<tr><td>estintori a polvere</td><td>36 mesi</td></tr>
<tr><td>estintori ad acqua o a schiuma</td><td>18 mesi</td></tr>
<tr><td>estintori a CO2</td><td>60 mesi</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'attività di collaudo del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:
<table>
<tr><th>TIPO</th><th>DURATA</th></tr>
<tr><td>serbatoi e bombole estintori</td><td>6 anni</td></tr>
<tr><td>estintori a CO2</td><td>10 anni</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td colspan="2">Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato</td></tr>
<tr><td colspan="2">Assicurarsi che gli estintori rimossi per manutenzione, siano stati sostituiti con altri di prestazioni non inferiori</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="8">Interventi di sorveglianza</td><td colspan="2">Verificare che l'estintore sia sempre ben posizionato all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificato</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'estintore sia collocato in modo da non ostacolare il flusso di uscita delle persone, e che non possa essere urtato (es. da veicoli, macchinari in movimento)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'estintore non sia stato manomesso (es. rottura o assenza del sigillo di sicurezza), al fine di evitare azionamenti accidentali</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che gli indicatori di pressione indichino un valore compreso nel settore verde del manometro</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che l'estintore non presenti danni alle strutture di supporto ed alla maniglia e strutture di trasporto (es. carrello)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato</td></tr>
<tr><td colspan="2">Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</td></tr>
</table>

Manutenzione di IDRANTI

Descrizione	Manutenzione, controllo e verifica di idranti/naspi di protezione incendio, collegati a rete di alimentazione idrica, costituiti da tubazione flessibile/semirigida, lancia erogatrice, bobina mobile, dispositivo di regolazione del getto, cassetta di contenimento	
Interventi di manutenzione e controllo	Verificare che l'idrante/naspo sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi	
	Verificare che la prova di tenuta della pressione avvenga una volta l'anno	
	Verificare, nel caso di attività soggetta a controllo VV.F. e rinnovo C.P.I., che la rete di idranti/naspi risulti in efficienza e perfettamente funzionante	
	Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato	
	Assicurarsi che solo un numero limitato di idranti/naspi sia sottoposto contemporaneamente ad operazioni di manutenzione	
Interventi di sorveglianza	Verificare che le cassette di contenimento idrante/naspo siano sempre ben ancorate e posizionate all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificate	
	Verificare il corretto posizionamento dell'idrante/naspo nella cassetta di contenimento e la integrità della stessa	
	Verificare che l'idrante/naspo non sia stato manomesso (assenza della lancia di erogazione o della manichetta, ecc.)	
	Verificare che gli indicatori di pressione, se presenti, funzionino correttamente ed all'interno della sua scala operativa	
	Verificare che la rete di alimentazione idrica non presenti danni nei sui elementi costitutivi: tubazioni, valvole, attacchi, ecc.	
	Verificare che l'idrante/naspo non presenti anomalie quali perdite, tracce di corrosione, rotture, danneggiamenti e logoramenti dei tubi flessibili	
	Verificare che l'idrante/naspo non presenti danni ai suoi componenti: cassetta, manichetta, lancia di erogazione, bobina, dispositivo di regolazione	
	Verificare che il cartellino di manutenzione sia correttamente compilato	
	Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione	
Interventi di sorveglianza	Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato	
	Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione	

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Predispone l'addestramento periodico del personale docente e del personale non docente per utilizzare correttamente i mezzi antincendio.
- Divulga il presente piano di emergenza a tutto il personale.

DOCENTI

- Non abbandonare mai la propria classe.
- Informare gli studenti sui contenuti del piano di emergenza ed invitarli ad una responsabile osservazione delle norme e dei comportamenti in esso previsti.
- Informare gli alunni sulla corretta applicazione degli incarichi a loro assegnati.
- Invitare gli alunni a prendere visione delle planimetria di piano.
- Tenere periodiche lezioni sui problemi della sicurezza scolastica e sui comportamenti da tenere in caso del manifestarsi di situazioni di emergenza in ambito scolastico.
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute al panico.
- Comunicare immediatamente le sopraggiunte situazioni di pericolo al RSPP o al coordinatore dell'evacuazione o al dirigente scolastico.
- In caso di segnale di allarme:
  - Interrompere immediatamente ogni attività
  - Portare con se il registro di classe ed il modulo di evacuazione
  - Uscire per ultimo dall'aula e chiudere la porta dietro di se
  - Guidare gli studenti verso l'uscita di sicurezza, seguendo il percorso segnalato coadiuvato da apri fila, chiudi fila ed aiuto disabili
  - Controllare che le operazioni di evacuazione si svolgano correttamente.
  - Infondere sicurezza in caso di emergenza.
  - Controllare la corretta applicazione del compito assegnato agli alunni aprifila e chiudifila.
  - Raggiunta la zona di raccolta assegnata riempire il modulo di evacuazione verificando la presenza e le condizioni degli studenti
  - Far pervenire alla direzione delle operazioni il modulo di evacuazione adeguatamente compilato.
  - Coloro che sono in attesa di prestare servizio e non impegnato nelle classi, quello impiegato nei ricevimenti dei genitori o comunque all'interno degli edifici scolastici, si recherà nei luoghi assegnati alla raccolta e comunque in "luogo sicuro".
  - Coloro che sono presenti nei laboratori e nei luoghi in cui si trovano; avranno inoltre cura di disattivare gli interruttori di energia presenti negli ambienti e chiuderanno finestre e porte prima dell'abbandono dei locali. Si renderanno inoltre disponibili ad aiutare all'esodo le eventuali persone presenti, disabili e portatori di handicap.
  - Gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura dei ragazzi "certificati" a loro affidati.
  - Coloro che si trovano nei laboratori dovranno raggiungere le aree sicure e seguire le normali procedure esposte: così dicasi per gli insegnanti di religione e quelli a sorveglianza delle attività integrative, di sostegno o studio guidato.
  - Coloro che devono ancora prendere servizio non entrano nell'edificio, si recano al punto di raccolta più vicino e restano fino al comando di rientro.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Adempiere agli incarichi assegnati.
- Controllare le operazioni di evacuazione ed in particolare:
  - Evitare che il flusso diventi caotico

- Vigilare sulle uscite di sicurezza
- Verificare che nessuno sia rimasto all'interno della scuola
- Verificare che tutti i presenti al piano abbiano completato l'evacuazione.
- Aiutare eventuali diversamente abili ad evacuare.
- Spalancare i portoni d'entrata e cancelli esterni.
- Disattivare i dispositivi generali degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica.

COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO IN PORTINERIA

- In caso di evacuazione:
  - Porta con se le chiavi dei cancelli esterni
  - Porta con se l'elenco giornaliero delle classi mancanti.
  - Esce all'esterno dell'edifico vietando l'accesso a chiunque, tranne che alle squadre di soccorso, fino al segnale di rientro dato dal coordinatore dell'evacuazione.
  - In caso di fuga di gas, incendio, terremoto, ecc. interrompe l'erogazione elettrica dall'interruttore generale e del gas

ASSISTENTI DI LABORATORIO

- Uscire dagli ambienti di lavoro dopo aver spento, se possibile, i computer, disattivato eventuali interruttori presenti negli uffici e aver chiuso finestre e porte.
- Collaborare con il restante personale per favorire l'evacuazione dei presenti.
- Seguire le vie d'esodo fino ai punti di raccolta.
- Il responsabile per il personale procederà all'appello del personale ATA e dei collaboratori scolastici e redigerà il verbale di evacuazione informando il coordinatore dell'evacuazione al punto di raccolta principale.

ALUNNI

❑ **Ordine di evacuazione**

- Non lasciarsi prendere dal panico
- Interrompere qualsiasi attività.
- Seguire le norme di comportamento previste dal piano di emergenza.
- Chiudere cassetti, armadi
- Posizionare la propria sedia sotto il banco in modo che non costituisca intralcio per sé e per gli altri
- Posizionare lo zaino sopra il banco in modo che non costituisca intralcio per sé e per gli altri
- Prendere con se eventualmente solo il cappotto
- Non portare oggetti ingombranti con se.
- Seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe
- Lasciare l'aula appoggiando la mano destra sulla spalla di chi precede
- Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- Collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- Attenersi alle indicazioni del docente nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modificazione del piano
- Gli studenti aprifila, chiudi fila dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione.
- Non usare l'ascensore.
- Camminare sulla destra lasciando sempre lo spazio per il passaggio di persone nell'altro senso di percorrenza.
- In presenza di polvere coprire le vie respiratorie con uno straccio.
- In presenza di fumo coprire le vie respiratorie con uno straccio bagnato e camminare stesi per terra.
- Giunti nel luogo sicuro rimanere ordinatamente in fila indiana negli spazi assegnati fino al termine dell'emergenza, o all'arrivo dei VV.F.
- Non effettuare per nessun motivo interventi di emergenza se non si è in possesso di specifica esperienza.

Se si è rimasti isolati dalla classe

Se il segnale d'evacuazione è dato durante la pausa di ricreazione o in un momento in cui l'alunno non è con la propria classe o è isolato o è in bagno:

- se è possibile, raggiunge la propria classe,

- si aggrega alla classe più vicina, avvisano l'insegnante di essere di un'altra classe e raggiunge con il gruppo il punto di raccolta,
- si aggrega all'adulto più vicino e raggiungono con lui il punto di raccolta,
- si reca al punto di raccolta riunendosi alla propria classe o avvisando l'insegnate di un'altra classe di essere lì.

PERSONALE DELLA MENSA
In caso di necessità (fuga di gas, incendio, terremoto, ecc) chiude il comando del gas della cucina.

Dirigente:
persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto:
persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Coordinatore dell'evacuazione:
persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Addetto interruzione corrente elettrica e gas:
Chiude il comando generale interrompendo l'erogazione di corrente elettrica e gas all'edifico

Addetto al registro delle manutenzioni periodiche antincendio:
persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Addetto al registro delle presenze del personale:
persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Addetto all'apertura dei cancelli esterni:
Chiude il comando generale interrompendo l'erogazione di corrente elettrica e gas all'edifico

Addetto alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:
Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Addetto alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:
Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Addetto alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:
Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Addetto alla verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso:
verifica periodicamente se ci sono mancanze di prodotti o sono scaduti e richiede il necessario

Addetto al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:
Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Addetto al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:
Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Addetto al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:

Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Addetti al Servizio di Antincendio ed Emergenze:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto.

Addetti al Servizio di Primo Soccorso ed Emergenze:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

GESTIONE EMERGENZE

Comportamenti in caso di EMERGENZA

E' necessario che tutti siano preparati ad affrontare eventuali situazioni di emergenza.
Per sapere come prepararsi all'emergenza è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni per poterle controllare e possibilmente eliminare le più negative.
Ovviamente viene preso in esame il caso che più interessa che è quello relativo ad un ambiente che vede la presenza di una moltitudine di persone e non del soggetto singolo.
E' proprio questa la condizione primaria dello scatenamento del **PANICO** cui è dovuto il comportamento irrazionale delle folla, dettato da una risposta emotiva alla percezione del pericolo.
Nella folla il panico si manifesta con il movimento disordinato, inteso come fuga, dovuto ad una cattiva percezione dell'evento, con conseguenze dannose.
Essendo l'evento dannoso imprevisto ed improvviso, suscita negli individui una emozione, "**LA PAURA**" e sollecita un'adeguata reazione.
La carenza di informazioni sull'evento porta a situazioni ed a reazioni che dipendono dal tipo di organizzazione della folla. E' quest'ultimo infatti uno strumento indispensabile per prevenire le situazioni di panico, ed è da ritenere il caposaldo dell'evacuazione di emergenza.
Non potendo però influire sul carattere delle persone né controllarne completamente le reazioni, si rende indispensabile **EDUCARLE ED ADDESTRARLE** ad affrontare le situazioni di pericolo mediante la REDAZIONE di PIANI di EMERGENZA e la LORO PERIODICA APPLICAZIONE.

Il panico si manifesta con:
- Aumento del battito cardiaco
- Aumento o caduta della pressione arteriosa
- Tremore alle gambe
- Difficoltà di respirazione
- Sudorazione, vertigini e possibili svenimenti
- Caduta di attenzione
- Perdita della facoltà di ragionare
- Coinvolgimento degli altri nell'ansia generale con invocazione di aiuto e atti di disperazione
- Tentativi di fuga con esclusione degli altri anche in modo violento.

Cosa è possibile fare per mettere in atto la sopravvivenza:
- Essere preparati al pericolo
- Stimolare la fiducia in se stessi
- Indurre un adeguato autocontrollo per attuare comportamenti razionali ed adeguati
- Controllare le proprie emozioni e saper reagire all'eccitazione collettiva
- Saper riconoscere un pericolo cercando di prevederne gli sviluppi
- Stabilendo le priorità mettendo in campo l'improvvisazione unita al buon senso.

Fattori che influiscono sulla possibilità di sopravvivenza
- Individuali
- Ambientali
- Casuali
- Atteggiamento mentale che contraddistingue i vari soggetti

Atteggiamenti negativi
- Preconcetti verso il pericolo
- Atteggiamento mentale
- Consuetudini
- Rifiuto dei consigli
- Superficialità
- Scarsa attenzione
- Sottovalutazione del rischio

Atteggiamenti positivi
- Prevenzione
- Comportamento attivo
- Protezione

- Persuasione
- Dinamicità
- Senso civico
- Rispetto delle norme
- Esercitazioni periodiche

OBIETTIVI

- Creare e divulgare la coscienza della sicurezza e della prevenzione.
- Creare nella comunità presente la motivazione a partecipare e ad assumersi la responsabilità della organizzazione e realizzazione del piano di emergenza.
- Identificare i rischi individuali, sociali ed ambientali nella comunità e nella realtà circostante.
- Identificare i gruppi a rischio fra i presenti per facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane e aiutarli in situazioni di emergenza.
- Identificare, le risorse di cui si può disporre in condizioni di normalità ed in caso di emergenza.
- Identificare, determinare e promuovere misure di prevenzione ed attenuazione dei rischi.
- Salvare la maggiore quantità possibile di vite umane e beni materiali in caso di disastro o calamità naturale.
- Preparare i presenti mediante esercitazioni di evacuazioni e primo intervento attraverso simulazioni, parziali o totali, necessarie per il corretto addestramento della comunità.
- Stimolare i presenti affinché trasmettano le conoscenze acquisite.

ESERCITAZIONI

A tal fine è necessario effettuare almeno **due esercitazioni all'anno**, durante le quali la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga.

Al termine dell'esercitazione il docente, coadiuvato dalla classe, redigerà un verbale di evacuazione, indicando le procedure e le problematiche insorte durante l'esodo.

- SEGNALE DI EMERGENZA

Le emergenze possono essere di due tipi:

emergenze interne: eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc).
Alla diramazione dell'allarme: abbandonare l'edificio

emergenze esterne: eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (allagamento, straripamento, nube tossica, ecc)
Alla diramazione dell'allarme:

- Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni.
- Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, biblioteca, ecc) restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni.
- Se ci si trova all'esterno rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti.

fine allarme: si può riprendere l'attività

L'indicazione del tipo di segnale adottato è indicato nelle piante del piano di emergenza.

- EVACUAZIONE

Procedura di EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO
Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:
- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

ISTRUZIONI PER TUTTI
Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:
- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

Comportamento da tenere in caso di diramazione dell'allarme:

NORME GENERALI PER TUTTI
- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Lasciare tutto l'equipaggiamento ingombrante (libri, zaini o altro)
- Incolonnarsi dietro gli apri fila
- Non spingere, non gridare e non correre
- Seguire le vie di fuga indicate con passo veloce, senza spingere o gridare
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato
- Non usare gli ascensori

Se si è rimasti isolati dalla classe
Se il segnale d'evacuazione è dato durante la pausa di ricreazione o in un momento in cui l'alunno non è con la propria classe o è isolato o è in bagno:
- se è possibile, raggiunge la propria classe,
- si aggrega alla classe più vicina, avvisano l'insegnante di essere di un'altra classe e raggiunge con il gruppo il punto di raccolta,
- si aggrega all'adulto più vicino e raggiungono con lui il punto di raccolta,
- si reca al punto di raccolta riunendosi alla propria classe o avvisando l'insegnate di un'altra classe di essere lì.

- APRIFILA/CHIUDIFILA

Procedura di EVACUAZIONE (in funzione dell'età)

Aprifila

- L'alunno/a più vicino alla porta di uscita presente in classe al momento dell'evacuazione assume il compito di "APRIFILA". Esso dovrà aprire la porta e controllare prima di uscire che la via è libera.
- Dovrà inoltre accompagnare in silenzio e senza correre gli altri compagni verso i centri di raccolta.

Chiudifila

- L'alunno/a più lontano dalla porta di uscita presente in classe al momento dell'evacuazione assume il compito di "CHIUDIFILA" e verifica che tutti siano usciti prima della chiusura della porta.

- VISITATORI

VISITATORI (GENITORI, OSPITI, FORNITORI, ECC)

- **Emergenza interna**
  Se sono all'interno della scuola si recano nei punti di raccolta.
  Se sono all'esterno della scuola non devono entrare.

- **Emergenza esterna**
  Se sono all'interno della scuola non escono.
  Se sono all'esterno della scuola entrare nell'edificio più vicino.

Se sono a casa o in altro luogo, nel caso di emergenza, non recarsi a scuola né telefonare alla scuola per non intralciare i soccorsi.

- EVACUAZIONE DIVERSAMENTE ABILI

Nell'organizzazione e gestione dell'emergenza bisogna prendere in considerazione tutte le persone con ridotta capacità motoria e, quindi, sia quelle con disabilità permanente che quelle con disabilità temporanea (gravidanza, fratture, slogature, ecc).

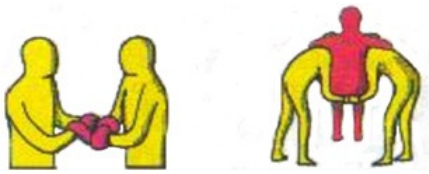
Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

In caso di presenza di diversamente abili (alunni e/o personale) posizionare la classe al piano più vicino possibile al piano terra e più vicino possibile all'uscita di emergenza.
In caso di infortunati (frattura, slogatura, ecc) invertire la posizione della classe con una più vicino possibile al piano terra e più vicino possibile all'uscita di emergenza.
Non usare l'ascensore per l'evacuazione.
Gli adulti accompagnano al punto di raccolta il diversamente abile.
In caso in cui ci siano situazioni tali da essere impossibilitati ad accompagnare al punto di raccolta il disabile, assisterlo in un luogo sicuro, per esempio sul pianerottolo delle scale di emergenza esterne, avvisare un collega della situazione in modo che quest'ultimo possa comunicare al coordinatore dell'evacuazione.
Questi, in caso di vera emergenza, avviserà i vigili del fuoco.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE
Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

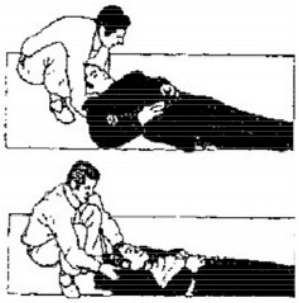
Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)
Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.
L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)
Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.
Le operazioni da effettuare sono:
- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.



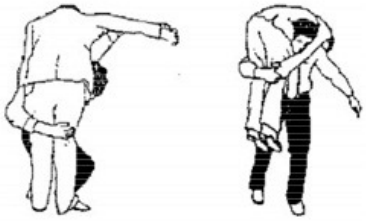
Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.



Metodo del pompiere

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



CARROZZATI

Procedure estratte dalle linee guida redatte nel febbraio 2001 dal Ministero dell'Interno dipartimento dei Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza e il soccorso alle persone disabili.

Punti di presa specifici

TECNICHE DI TRASPORTO

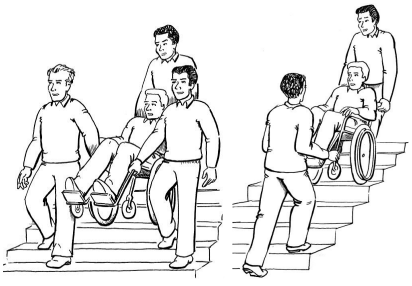
Trasporto da parte di una persona

Trasporto con due persone

Trasporto a due in percorsi stretti

Trasporto a strisciamento

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale



GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

Vengono considerate "EMERGENZE SPECIFICHE" tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda.
In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Procedura per chiamata di EMERGENZE

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare il **NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Compiti degli INSEGNANTI

- Il presente documento sia letto e spiegato agli alunni di ciascuna classe all'inizio di ogni anno scolastico
- I docenti dovranno istruire il comportamento da assumere agli alunni.
- "Abituare" gli alunni facendoli spostare durante la normale attività scolastica (andare a mensa, uscire fuori, ecc) con la modalità di evacuazione (camminare ordinatamente sulla destra, ecc).
- In caso di evacuazione, chiudere le porte dei locali (aula, ufficio, ecc) che si abbandonano.

- INCENDIO

Comportamento in caso di INCENDIO

Non usare l'ascensore

Ove la **via di fuga sia praticabile**:
- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- in presenza di fumo proteggersi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati, nel caso procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere istruzioni da parte del personale.

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:
- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione di chi sta all'esterno;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Procedura per emergenza INCENDIO

Emergenza non grave (principio di incendio)
Se il personale presente non valuta la situazione grave, avvisa addetti antincendio, se è in grado effettua un primo intervento fino all'arrivo degli addetti antincendio per l'intervento necessario.

Emergenza grave (incendio incontrollabile)
Se il personale presente valuta la situazione grave, avvia le procedure di evacuazione, avvisa il 112, gli addetti antincendio, il Dirigente Scolastico.

Procedura per chiamata ai VIGILI DEL FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei **VIGILI DEL FUOCO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112** (è anche il numero unico delle emergenze).

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

- TERREMOTO

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

Non usare l'ascensore

Se si è all'interno:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova,
- attendere la fine della scossa in posizione di sicurezza proteggendosi sotto banchi e cattedre, se possibile, altrimenti evitare di sostare al centro degli ambienti, disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, travi e lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- allontanarsi da armadi e scaffali;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;

Se si è all'interno:

- allontanarsi il più possibile dagli edifici, cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche, alberi di alto fusto, linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

- CROLLO

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

- FUGA DI GAS

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici (accensione/spegnimento);
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle emergenze;
- telefonale ai Vigili del Fuoco al 112 (è anche il numero unico delle emergenze) solo dall'esterno;
- cessato il pericolo lasciar ventilare adeguatamente i locali prima di far rientrare.

- ALLUVIONE, ALLAGAMENTO

Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edificio.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COSA FARE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se non si e' in grado di eliminare la perdita telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza

- TROMBA D'ARIA

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

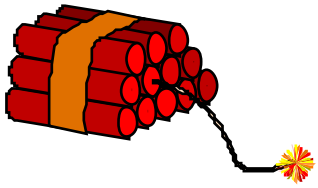
- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

- NUBE TOSSICA

Comportamento in caso di NUBE TOSSICA

- Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.
- Se si è all'interno dell'edificio restarci
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

- ESPLOSIONI, ORDIGNI ESPLOSIVI



Comportamento in caso di ESPLOSIONI all'esterno dell'edifico

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

Comportamento in caso di SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO nell'edifico

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Attendere indicazioni dalle forze dell'ordine

- ATTENTATI, TERRORISTI, FOLLE

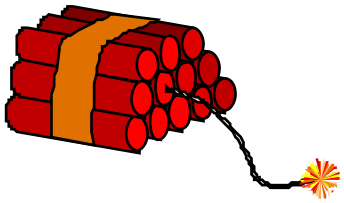
Comportamento in caso di ATTENTATI ESTERNI

- Non abbandonare le aule.
- Non affacciarsi per curiosare.
- Spostarsi in posizione interne delle aule che non siano direttamente visibili dall'esterno e che, quindi, non siano nella traiettoria di possibili spari, ecc.
- Spostarsi da posizioni sottostanti oggetti sospesi, lampadari, quadri, ecc, per concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

Comportamento in caso di PRESENZA DI TERRORISTA O FOLLE NELL'EDIFICIO

- Non abbandonare le aule.
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Se la minaccia non è diretta, porsi sotto i banchi ed attendere ulteriori istruzioni.
- Se la minaccia è diretta (cioè se il folle o il terrorista è presente in aula) restare seduti al proprio posto e con la testa china.
- Non raggrupparsi per evitare un unico grande bersaglio a possibili azioni di offesa fisica portate dal terrorista o folle.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni del terrorista o del folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute.
- Non deridere i comportamenti squilibrati del folle, per non irritarlo ulteriormente.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto (anche per obbedire alle richieste del folle) deve essere eseguito con naturalezza e con calma.
- Nessuna azione deve apparire furtiva.
- Nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.

- PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI



Comportamento in caso di OGGETTI SOSPETTI

•**In presenza di oggetti sospetti** (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- **Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o i collaboratori**, fornendo le indicazioni
- **sull' entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto**;
- **Non toccare** o aprire alcun oggetto sospetto;
- **Riferire** dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- **Restare lontan**i dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- **Attendere** le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

- INFORTUNI

Procedura per EMERGENZA SANITARIA

Emergenza non grave
Se il personale presente non valuta la situazione grave, avvisa gli addetti al primo soccorso, non abbandona l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso per l'intervento necessario.

Emergenza grave
Se il personale presente valuta la situazione grave, avvisa nell'ordine il 112, gli addetti al primo soccorso, il Dirigente Scolastico, non abbandona l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso in attesa del personale sanitario.
Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.
All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.
In caso di trasporto in ospedale di un alunno, un dipendente, preferibilmente un insegnante che conosce l'alunno, affida la classe ad un collega o ad un collaboratore, accompagna l'infortunato in ambulanza.

Trasporto dell'infortunato con ambulanza
Se non è presente un familiare, l'infortunato deve essere accompagnato dal personale scolastico.

- In caso di alunno infortunato, egli viene accompagnato dall'insegnante o AEC o insegnante di sostegno della classe.
  Se nella classe interessata non c'è copresenza (insegnante, insegnante sostegno, AEC) ma è presente solo l'insegnante curricolare, la classe viene immediatamente suddivisa o presa in consegna da un insegnante a disposizione.
- In caso di infortunio al personale o visitatore presente nella scuola, l'infortunato, se minorenne, viene accompagnato come sopra indicato
- In caso di difficoltà di rientro dell'accompagnatore la scuola restituirà il costo del mezzo di ritorno.
- Il tempo dell'accompagnatore sarà considerato orario di servizio

Procedura per chiamata per EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **EMERGENZA SANITARIA**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo

su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:
- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti le cassette di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:
- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

- SPANDIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI

In seguito al verificarsi di sversamenti o spandimenti:

- allontanare fonti di calore, fiamme, scintille;
- delimitare lo spargimento con materiale assorbente (ad esempio farina fossile, segatura);
- raccogliere il materiale impregnato inserendolo in appositi contenitori;
- pulire accuratamente la zona contaminata.

- EPIDEMIA DI MALATTIE INFETTIVE

Lo sviluppo di epidemie infettive nella scuola è favorito dal fatto che si tratta di una comunità scolastica relativamente chiusa.
E' opportuno che il dirigente scolastico disponga di procedure organizzative che regolino i rapporti con l'ASL in corso di indagine epidemiologica e di profilassi dei contatti. I soggetti che possono coadiuvare il dirigente scolastico in queste situazioni sono, oltre al SPP, il coordinatore del PS ed eventualmente il medico competente, se presente. Una fase particolarmente delicata in caso di epidemia nella scuola è quella della informazione al personale e all'utenza (allievi e loro famiglie), per cui diventa fondamentale instaurare una fattiva collaborazione con i servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL per condividere la modalità di comunicazione.
Le principali tappe da seguire nelle gestione di casi di malattie infettive nelle scuole sono:

1. A seguito della comunicazione da parte dell'ASL, il DS organizza un incontro, con la presenza del RSPP, con il personale dell'ASL incaricato del caso per conoscere il grado di diffusione, le classi coinvolte e la modalità di trasmissione della patologia
2. La segreteria, su indicazione del DS, trasmette all'ASL le informazioni richieste ("movimenti" delle classi, nominativi e recapiti dei contatti tra il personale e gli allievi)
3. Il DS convoca un incontro con l'ASL, il personale, gli allievi e le famiglie per informare sul programma degli interventi
4. Il DS trasmette la nota informativa, redatta dall'ASL, ai genitori degli allievi minorenni coinvolti con la richiesta di dare il consenso al trattamento
5. Il RSPP, su indicazione del DS, supporta il personale ASL nell'organizzazione degli interventi, con l'eventuale coinvolgimento del coordinatore PS
6. Il RSPP aggiorna il DVR sulla base dell'evento

Il RSPP introduce eventuali misure organizzative e igieniche di prevenzione su indicazione dell'ASL.

- CLASSI "SCOPERTE"

DIVISIONE CLASSE IN ASSENZA DI INSEGNANTE

- Ogni classe può accogliere nella propria aula un numero massimo di alunni indicato dall'incaricato del DS.
- Qualora ciò sia impossibile o insufficiente, è necessario che le classi con un numero di alunni maggiore di quello che può contenere l'aula, utilizzi ambienti diversi quali palestra, teatro, ecc.
- E' vietato che gli alunni trasportino sedie da un piano all'altro.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita in funzione della valutazione dei rischi con riunioni o con circolari. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE

1. prendere visioneaccuratamente del piano di evacuazione e delle procedure da adottare;
2. attenersi scrupolosamente alle procedure;
3. non indugiare;
4. sorvegliare sempre gli alunni ed, in particolare, i minori fino al rientro in classe,
5. in caso di segnala d'evacuazione
   - interrompere immediatamente qualsiasi attività e abbandonare l'edifico;
   - nessuno deve rientrare nell'edifico senza il comando dell'RSPP o del coordinatore dell'evacuazione;
   - tutti i presenti devono abbandonare l'edificio ed attenersi alle procedure del piano di emergenza;
   - il personale presente ma non in servizio collabora attivamente all'evacuazione;
   - i collaboratori scolastici, nella zona di competenza, verificano che tutti abbiano abbandonato l'edificio e aiutano i diversamente abili all'evacuazione

SEGNALETICA

principale segnaletica di salvataggio

DOCCETTA LAVAOCCHI DI EMERGENZA

DOCCIA DI EMERGENZA

TELEFONO PER SALVATAGGIO E PRONTO SOCCORSO

PUNTO DI RACCOLTA

PRONTO SOCCORSO

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

principale segnaletica di attrezzature antincendio

ESTINTORE

LANCIA ANTINCENDIO

ATTACCO VV.FF.

PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO

TELEFONO PER GLI INTERVENTI ANTINCENDIO

SCALA ANTINCENDIO

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

ADDETTI ANTINCENDIO

Per la definizione del numero di addetti antincendio, si fa riferimento al documento redatto dalla Servizio Saniatrio Regione Emilia Romagna protocollo n.2016/0094520 del 14/11/2016, redatto con il Ministero Dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Reggio Emilia con oggetto: "***Suggerimento in materia di sicurezza degli Istituti Scolastici***. ***Classificazione del rischio incendio. Formazione dei lavoratori addetti alle emergenze***".

Allo scopo di fornire al capo d'istituto uno strumento per operare la scelta suddetta, è stato elaborato un semplice algoritmo di calcolo che consente di determinare quanti addetti antincendio siano da rendere disponibili in base al numero di presenze e al numero di piani da evacuare, l'algoritmo è il seguente:

$$N = k \times P + A/170$$

nel quale:
N = numero di addetti alla gestione delle emergenze;
k = coefficiente adimensionale pari a 1,7;
P = numero di piani fuori terra dell'istituto;
A = numero di persone presenti nell'istituto.

Effettuando una simulazione applicando il suddetto algoritmo, si ottiene una tabella come sotto indicata.

Tab 2. - Tabella di calcolo del numero di addetti alla gestione delle emergenze

piani ft	affoll	addett	piani ft	affoll	addett	piani ft	affoll	addett
1	100	2	2	100	4	3	100	6
1	200	3	2	200	5	3	200	6
1	300	3	2	300	5	3	300	7
1	400	4	2	400	6	3	400	7
1	500	5	2	500	6	3	500	8
1	600	5	2	600	7	3	600	9
1	700	6	2	700	8	3	700	9
1	800	6	2	800	8	3	800	10
1	900	7	2	900	9	3	900	10
1	1000	8	2	1000	9	3	1000	11
1	1100	8	2	1100	10	3	1100	12
1	1200	9	2	1200	10	3	1200	12

Come si evince dalla tabella, il numero minimo di addetti idoneamente formati presenti durante il periodo di apertura dell'attività con la presenza delle persone non è inferiore a due per piano.

Ne consegue che il numero ottimale di addetti antincendio per questa attività è pari a unità = 4 .

NUMERI DI EMERGENZA

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

ISTRUZIONI TELEFONATE DI EMERGENZA

NB: Deve essere sempre esposta nelle bacheche, portineria e vicino ai telefoni

CHI CHIAMARE	Numero telefono
Numero unico emergenze	112
Protezione civile Regione Lazio	803-555
Protezione civile Regione	803-854854
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia Stradale	113
Polizia Municipale pronto intervento Roma	06-67691
Ambulanza	118
Ospedale più vicino: pronto soccorso Policlinico Casilino	06-23188305
Ospedale antiveleni : Policlinico Umberto 1° Roma	06-49970698-49987000-490663
Ospedale antiveleni : Policlinico Gemelli Roma	06-3054343
Ospedale antiveleni : Ospedale Niguarda Milano	02-66101029
ACEA (pronto intervento elettrico)	800130332
ENEL (pronto intervento elettrico)	800900800
ACEA (pronto intervento acqua)	800130335
ITALGAS (pronto intervento)	800900999

SCHEMA di TELEFONATA di EMERGENZA	
Sono	*(nome e qualifica e qualifica di chi sta chiamando)*
telefono dalla scuola	*(dire il nome e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)*
nella scuola si è verificato	*(descrizione sintetica dell'evento)*
in caso di incendio	*(sono coinvolti un numero di ambienti limitato, uno o più piani, l'intero edificio, anche edifici vicini)*
le persone coinvolte sono in numero di	*(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)*
al momento la situazione è	*(descrivere sinteticamente la situazione attuale)*

IN ATTESA DEI SOCCORSI
Verificare che gli accessi ai mezzi di soccorso siano costantemente utilizzabili
far rimuovere eventuali veicoli e materiali intralcianti
aprire il cancello e sorvegliarlo in attesa dei soccorsi per accoglierli e indirizzarli

MODULI EVACUAZIONE

Moduli di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Modulo evacuazione classe: Deve essere sempre portato al punto di raccolta dall'insegnante presente in classe, da compilare appena giunti al punto di raccolta e consegnato al coordinatore dell'emergenza

SCUOLA: _____

SEDE: _____

Evacuazione del _____

classe _____

punto di raccolta _____

insegnante _____

alunni presenti:
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____

alunni evacuati:
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____

alunni dispersi:
classe _____ cognome e nome _____
classe _____ cognome e nome _____
classe _____ cognome e nome _____

Note:
_____
_____
_____
_____
_____

Firma di tutto il personale presente in classe:

_____

_____

Modulo evacuazione per verifica evacuazione di tutte le classi: Deve essere sempre portato al punto di raccolta dal coordinatore dell'emergenza, compilare appena giunti al punto di raccolta e raccogliere i verbali delle classi

SCUOLA					
SEDE					
DATA					
Tempo x evacuare					
CLASSE	PIANO	ALUNNI			
		PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
Totali					
Note del compilatore					
Il compilatore (firma)					

INDICE

PREMESSA 2
DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI 4
DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO 7
MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO 8
MANUTENZIONE MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO 17
ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI 19
GESTIONE EMERGENZE 23
- SEGNALE DI EMERGENZA 25
- EVACUAZIONE 26
- APRIFILA/CHIUDIFILA 27
- VISITATORI 28
- EVACUAZIONE DIVERSAMENTE ABILI 29
GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE 33
- INCENDIO 34
- TERREMOTO 36
- CROLLO 37
- FUGA DI GAS 38
- ALLUVIONE, ALLAGAMENTO 39
- TROMBA D'ARIA 40
- NUBE TOSSICA 41
- ESPLOSIONI, ORDIGNI ESPLOSIVI 42
- ATTENTATI, TERRORISTI, FOLLE 43
- PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI 44
- INFORTUNI 45
- SPANDIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI 47
- EPIDEMIA DI MALATTIE INFETTIVE 48
- CLASSI "SCOPERTE" 49
INFORMAZIONE e FORMAZIONE 50
OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE 51
SEGNALETICA 52
ADDETTI ANTINCENDIO 53
NUMERI DI EMERGENZA 54
MODULI EVACUAZIONE 55